



InterPARES 3 Project

International Research on Permanent Authentic Records in Electronic Systems

TEAM Italy

Schema per la relazione sui *case study**

Novembre 2007

Le relazioni sui *case study* dovrebbero contenere le seguenti sezioni, tenendo presente che le strategie e i piani d'azione dovranno essere elaborati sulla base delle informazioni indicate di seguito:

- A. Quadro d'insieme**
- B. Nota metodologica**
- C. Descrizione del contesto**
- D. Risposte argomentate al pertinente insieme di domande per i ricercatori**
- E. Risposte argomentate agli interrogativi della ricerca pertinenti al case study**
- F. Bibliografia del materiale pertinente, comprensiva di articoli relativi alle metodologie e studi sull'argomento**
- G. Glossario dei termini**
- H. Modello delle attività, se attinente**
- I. Analisi diplomatica dei documenti, se attinente**
- J. Risultati, raccomandazioni e prodotti, se attinenti**

A. Fornire un breve quadro d'insieme dell'argomento e della natura del case study

B. Descrivere brevemente le procedure di raccolta dei dati e la metodologia d'analisi impiegata per conseguire l'obiettivo della ricerca di fornire risposte alle questioni affrontate dal progetto che siano pertinenti al *case study* e all'insieme di domande per i ricercatori. Se si è registrata e trascritta un'intervista, non includere la trascrizione nella relazione.

C. Descrivere il contesto pertinente al *case study* sulla base delle informazioni raccolte usando il "Modello per l'analisi contestuale del *case study*". Distribuire le informazioni secondo i cinque tipi di contesto identificati da InterPARES:

- a. contesto di provenienza: il soggetto produttore, il suo mandato, la sua struttura e le sue funzioni (indicazioni possono essere tratte da organigrammi, relazioni annuali, schemi di classificazione, ecc.)
- b. contesto giuridico-amministrativo: il sistema giuridico e organizzativo nel quale

* Traduzione dall'inglese a cura del Gruppo per le traduzioni del TEAM Italy (composto da Daniela Conti, Lucilla Garofalo, Massimiliano Grandi, Monica Grossi, Giovanni Michetti, Stefano Palagiano, Prisca Giordani, Stefano Vitali - coordinatore), sulla base di una prima redazione preparata da Stefano Palagiano.

il soggetto produttore opera (indicato da leggi, regolamenti, ecc.)

c. contesto procedurale: le procedure di lavoro nel corso delle quali l'oggetto digitale è posto in essere (indicazioni possono essere tratte dalle regole di workflow, dalle norme di procedura amministrativa, dagli schemi di classificazione, ecc.)

d. contesto documentario: il fondo a cui appartiene l'oggetto digitale e la sua struttura interna (indicazioni possono essere tratte da schemi di classificazione, inventari dei documenti, indici, registri, ecc.)

Nota: in alcune organizzazioni, le procedure di lavoro sono integrate con i processi di produzione dei documenti.

e. contesto tecnologico: le caratteristiche dell'ambiente digitale in cui il documento è prodotto e gestito.

Queste indicazioni specifiche presuppongono una struttura legale e burocratica che potrebbe non essere appropriata a tutti i *case study*. Ad ogni modo, l'analisi di ognuno di questi contesti dovrebbe essere condotta almeno fino al punto in cui la sua inapplicabilità sia documentata, e si dovrebbe descrivere l'ambiente in cui gli oggetti digitali vengono prodotti e gestiti, o il contesto dell'azione a cui prendono parte.

D. Risposte argomentate all'insieme di domande per i ricercatori pertinenti al *case study* (vedere il sito web di InterPARES 3 all'indirizzo http://www.interpares.org/rws/rws_research_studies.cfm);

E. Risposte argomentate alle questioni affrontate dal progetto, elencate sul sito web di InterPARES3, che siano pertinenti al *case study* (vedere il sito web di InterPARES 3 all'indirizzo http://www.interpares.org/ip3/ip3_questions.cfm);

F. La bibliografia dovrebbe essere ricavata dalle bibliografie già esistenti, ove opportuno, e dovrebbe in aggiunta elencare ogni articolo o monografia particolarmente rilevante per lo specifico *case study*.

G. Il glossario dovrebbe elencare e definire i termini chiave usati nel *case study*, al fine sia di un loro possibile inserimento nel Database Terminologico di InterPARES 3, sia di consentire un confronto con le definizioni già esistenti in tale Database.

H. Se pertinente e necessario, deve essere predisposto un modello IDEF0, sulla base delle linee guida fornite dal Coordinatore Tecnico di InterPARES 3

I. Se pertinente e necessario, deve essere condotta un'analisi diplomatica dei documenti, se pertinente e necessaria, sulla base del modello reperibile sul sito web di InterPARES 3 all'indirizzo http://www.interpares.org/rws/rws_research_studies.cfm. Nella relazione ne dovrebbero essere incluse solo le conclusioni.

J. Le conclusioni del Team dovrebbero essere riassunte in termini di risultati e raccomandazioni, e si dovrebbero allegare i prodotti elaborati (per esempio, una policy: un piano d'azione, dei requisiti funzionali).